

Case del Welfare

Le vigenti disposizioni normative in materia di razionalizzazione e riduzione degli oneri per l'erogazione dei servizi pubblici, hanno posto come obiettivo prioritario la creazione di modelli organizzativi delle pubbliche amministrazioni che consentano risparmi di spesa attraverso gestioni unitarie, uniche o in comune, di attività strumentali, mediante il riordino delle competenze ispirato al principio di concentrazione ed unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali.

Nel corso del 2008 l'Istituto ha dato avvio a una complessa istruttoria formulando alcune proposte con l'obiettivo della realizzazione di poli logistici integrati (Case del Welfare), e ciò nello spirito della più ampia collaborazione con il Ministero del lavoro, il quale aveva già promosso incontri con gli enti previdenziali ai fini dell'individuazione delle possibili soluzioni attuative delle finalità previste dalla predetta normativa. Sempre con riferimento alle Case del Welfare è stata sottoscritta, in data 5/5/2009, tra gli enti previdenziali e il predetto Ministero un'apposita convenzione quadro, in base alla quale sono state poste in essere, nel corso del 2009, varie iniziative, di cui una (riguardante la sede di Ascoli Piceno per INPS e INPDAP) poi realizzata nel marzo 2010, ed altre (relative alle sinergie logistiche con due o più enti nelle città di Bolzano, Cuneo, La Spezia, Massa Carrara, Campobasso e Pordenone) formanti oggetto di studi di fattibilità. Verifiche di fattibilità risultano attualmente in corso anche con riguardo alle diverse ipotesi progettuali per la completa integrazione logistica di INPS, INAIL, INPDAP e DPL nella città de L'Aquila.

5.2. Le cartolarizzazioni immobiliari

In attuazione del D.L. 351/2001, convertito in L. 410/2001, contenente, come noto, disposizioni in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e che ha previsto, in particolare, la cartolarizzazione quale procedura tecnica per la dismissione degli immobili, sono state avviate (nel dicembre 2001 e nel dicembre 2002), tramite la società veicolo, SCIP srl, appositamente costituita, due operazioni di cartolarizzazione, denominate SCIP 1 e SCIP 2 e riferite principalmente agli immobili degli enti previdenziali pubblici.

Ha posto fine ad entrambe le operazioni, "in considerazione dell'eccezionale crisi economica internazionale e delle condizioni del mercato immobiliare e dei mercati finanziari", il D.L. 30 dicembre 2008, n.270, convertito in L. 14/2009, disponendo, all'art. 43-bis, la messa in liquidazione dei patrimoni separati relativi a SCIP 1 e SCIP 2 e che la proprietà degli immobili ad essi appartenenti torni, con il valore determinato

dall'Agenzia del territorio, agli enti previdenziali originariamente proprietari, dietro versamento di corrispettivo per il solo trasferimento degli immobili appartenenti al patrimonio separato di SCIP 2.

Tanto premesso si espongono i dati concernenti le due operazioni, sulla base delle informazioni provenienti dalla competente Direzione Centrale Credito Investimento e Patrimonio (DCCIP).

SCIP 1:

- l'operazione ha riguardato, oltre agli immobili inseriti nel Piano Straordinario di Cessione (previsto dal D.L. 79/1997, convertito in L. 140/1997, e successive modificazioni) e non ancora aggiudicati alla data del 23 novembre 2001, anche 11.974 unità immobiliari di tipo residenziale;
- il prezzo iniziale corrisposto all'INPDAP in relazione agli immobili trasferiti a SCIP è ammontato a € 894,51 milioni (pari al 44,85% dell'intera somma corrisposta, sempre a titolo di prezzo iniziale, ai sette enti previdenziali interessati dall'operazione, come evidenziato dall'indagine conoscitiva deliberata nella seduta del 17 novembre 2004 dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale);
- al 31/12/2008 risultano vendute 11.345 unità residenziali principali con un incasso complessivo di € 1.066,86 milioni (di cui € 31,38 per le 268 unità vendute nel corso del 2008);
- nei primi due mesi del 2009, prima dell'entrata in vigore della L. 14/2009, sono state alienate 13 unità immobiliari per un importo di € 1,41 milioni;
- per effetto della legge da ultimo menzionata è stata trasferita all'INPDAP la proprietà degli immobili invenduti, costituiti, come indicato dalla DCCIP, da 1.118 unità residenziali e 80 ad uso commerciale;
- secondo gli elenchi dell'Agenzia del territorio, riguardanti le unità immobiliari residue interessate dal trasferimento di proprietà agli enti originariamente proprietari, quelle retrocesse all'INPDAP, con il relativo valore attribuito dall'Agenzia, risultano complessivamente n.1.198, per un valore totale di € 96,5 milioni (di cui 54,02 per immobili ad uso residenziale e 42,03 per quelli ad uso non residenziale).

SCIP 2:

- l'operazione ha riguardato n.26.325 unità residenziali, 4.721 unità commerciali, 31.695 pertinenze e il prezzo iniziale corrisposto all'INPDAP per il relativo trasferimento a SCIP è ammontato a € 2.863,10 milioni (pari 43,20% dell'intero

somma corrisposta, sempre allo stesso titolo, agli enti cedenti, come indicato nella sopra citata indagine conoscitiva);

- al 31/12/2008 risultano vendute dall'INPDAP complessivamente 12.604 unità residenziali principali con un incasso totale di € 1.202,84 milioni (di cui € 151,11 milioni per le 1.609 unità vendute durante il 2008);
- nei primi due mesi del 2009, prima dell'entrata in vigore della L. 14/2009, sono state alienate 86 unità immobiliari per un importo di € 92,6 milioni.
- oltre alle predette vendite di immobili residenziali gestite dall'INPDAP, altre sono state effettuate, per le unità immobiliari ad uso non residenziale, dal Consorzio G1 (nell'un caso e nell'altro in base ad apposita convenzione stipulata con la SCIP);
- al 31/12/2008 le vendite gestite dal menzionato Consorzio hanno riguardato 2.016 unità-commerciali con un incasso complessivo di € 358,92 milioni (di cui € 72,15 milioni per le 411 unità vendute nel corso dello stesso anno), mentre nei primi due mesi del 2009 sono state alienate 122 unità per un importo di € 13,89 milioni;
- gli immobili invenduti dell'operazione SCIP 2 e trasferiti in proprietà all'INPDAP sono costituiti, come indicato dalla DCCIP, da 9.796 unità residenziali ad uso abitativo e 2.327 unità commerciali;
- secondo gli elenchi dell'Agenzia del territorio, riguardanti le unità immobiliari residue interessate dal trasferimento di proprietà agli enti originariamente proprietari, quelle retrocesse all'INPDAP, con il relativo valore attribuito dall'Agenzia, risultano complessivamente n.12.123, per un valore totale di € 645,40 milioni (di cui 338,27 per immobili ad uso residenziale e 307,13 per quelli ad uso non residenziale).

Dai dati sopra esposti emerge che tra le due operazioni di cartolarizzazione il grado di realizzazione più elevato è stato conseguito da SCIP 1, per la quale, come comunicato dalla DCCIP con riferimento, in particolare, alla dismissione del patrimonio immobiliare residenziale cartolarizzato, la percentuale si è attestata al 95% (88% per SCIP 2).

La stessa DCCIP ha fatto presente di aver riscontrato una serie di problemi in ordine alla consistenza numerica ed il valore dei beni retrocessi, problemi che principalmente riguardano: l'esistenza negli elenchi dell'Agenzia del territorio di unità immobiliari alle quali quest'ultima non è stata in grado di attribuire una valutazione, essendo assenti i necessari elementi identificativi e/o descrittivi; le numerose c.d. squadrature tra i dati riportati nei predetti elenchi e quelli estratti dal data base dell'Istituto (immobili residenziali) e del Consorzio G1 (immobili commerciali); il

numero molto elevato di singole unità immobiliari secondarie di valore unitario obiettivamente marginale e di difficile identificazione, per le quali l'Agenzia ha ritenuto di non indicare una valutazione; le unità ricomprese negli elenchi ma di cui si è accertata l'inesistenza (per svariate ragioni: avvenuta vendita, duplicazioni, frazionamenti, etc.).

In relazione alle incongruenze circa l'esatto numero ed il valore dei beni immobili retrocessi, rilevate dalla DCCIP, è necessario, a giudizio della Corte, che si pervenga rapidamente, attraverso le operazioni di verifica, già in uno stadio avanzato, da parte della medesima Direzione Centrale, al definitivo censimento e inventariazione di tali beni, al fine di disporre di elementi certi anche per le scelte da operare riguardo alla loro utilizzazione o dismissione.

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare.

Il patrimonio mobiliare dell'Istituto è costituito da:

1. titoli obbligazionari amministrati direttamente dalla Direzione

In data 1/1/2008 l'ultimo titolo in gestione diretta esistente nell'ambito del patrimonio mobiliare dell'Istituto, costituito da una obbligazione bancaria, è arrivato a scadenza e il relativo rimborso è stato di € 854.220.

2. titoli di stato affidati in gestione dinamica

Nell'ottobre 2005, nell'ambito dell'aggiudicazione del servizio di cassa dell'Istituto per il nuovo quinquennio, è stato stipulato un nuovo contratto di gestione di portafoglio, valido fino alla fine di settembre 2010. Nel corso del tempo, il RTI aggiudicatario del servizio di cassa, si è ridotto dagli originari sei a quattro soggetti per effetto di varie vicende riguardanti acquisizioni e fusioni di Istituti di credito.

In ogni caso i sei portafogli affidati alle Sgr originarie sono stati mantenuti separati, anche se gestiti dalle quattro Sgr attualmente esistenti.

La gestione dinamica non dà luogo a movimenti finanziari in corso d'anno.

I risultati positivi di gestione si traducono in incrementi di valore del portafoglio titoli, di cui si tiene conto nella formazione del conto economico e dello stato patrimoniale.

I titoli posseduti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo d'acquisto, ai sensi della circolare n. 32 del 2002 della Ragioneria Generale dello Stato, ed in conformità ai principi di natura civilistica richiamati dal DPR 97/2003.

Nella seguente tabella è rappresentato il risultato, in base ai valori di mercato, della gestione titoli nel 2008. A fine esercizio tale gestione registra un valore di € 1.063,7 milioni (al netto della ritenuta fiscale del 12,5%, prelevata nel primo trimestre successivo alla conclusione dell'esercizio), con un incremento di € 21,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Gestione dinamica Titoli di Stato - Risultato di gestione 2008

(unità di euro)

Gestore	Valore di mercato Patrimonio conferito (all'inizio dell'esercizio) b	Valore di mercato Patrimonio conferito (alla fine dell'esercizio) c	Risultato di gestione (c-b)	Risultato di gestione in % (c-b)/b
PIONEER SGR (Ex Capitalia)	205.920.160,71	209.614.182,33	3.694.021,62	1,79
BNP PARIBAS AM SGR (Ex Bnl)	207.893.085,64	213.128.730,95	5.235.645,31	2,52
MPS AM SGR	159.018.389,43	163.043.430,75	4.025.041,32	2,53
EURIZONCAPITAL SGR (Ex Investim)	157.160.478,87	160.317.506,16	3.157.027,29	2,01
EURIZONCAPITAL SGR	155.868.502,21	157.556.597,07	1.688.094,86	1,08
PIONEER SGR	156.158.411,58	160.089.984,18	3.931.572,60	2,52
TOTALE	1.042.019.028,44	1.063.750.431,44	21.731.403,00	2,09

Nell'anno 2008, nonostante le forti oscillazioni fatte registrare dal mercato finanziario specialmente nella parte conclusiva, i gestori hanno confermato la scelta del ricorso ai CCT, caratterizzati da una più ridotta esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse rispetto a strumenti a tasso fisso come i BTP.

a) Fondi chiusi immobiliari costituiti tramite apporto di immobili

L'Istituto ha partecipato, con FIMIT Sgr S.p.A., alla realizzazione dei Fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha e Beta, attraverso il conferimento di propri immobili. Nella fase iniziale, le quote emesse sono state integralmente assegnate all'INPDAP, quale contropartita dell'apporto di immobili.

Successivamente al collocamento sul mercato e all'ammissione a quotazione in Borsa delle quote dei fondi (rispettivamente nel giugno 2002 per il Fondo Alpha e nell'ottobre 2005 per il Fondo Beta), l'Istituto ha mantenuto in proprietà una parte delle stesse (come evidenziato nella successiva tabella), essendosi ridotte le quote relative al Fondo Beta in seguito all'adesione parziale ad una Offerta Pubblica d'Acquisto promossa nel corso del 2007).

- Fondo Alpha

Nel corso dell'esercizio 2008 sono stati incassati dividendi pari a € 3.307.364 al netto della ritenuta di imposta (del 12,5% per quelli relativi al secondo semestre 2007 e del 20%, a seguito dell'entrata in vigore di un nuovo regime di tassazione, per quelli relativi al primo semestre 2008).

Il dividendo unitario lordo deliberato dal Consiglio di amministrazione di FIMIT Sgr S.p.A., per il 2° semestre 2007, è stato pari a € 71,25 (per un valore di € 62,34375 al netto della ritenuta fiscale del 12,50%); mentre quello riferito al 1° semestre 2008 è stato di € 54,20 (per un valore di € 43,36 al netto della ritenuta fiscale del 20%).

Il valore di borsa della quota al 31/12/2008 risulta pari a € 1.950,00.

- **Fondo Beta**

Nell'anno 2008 sono stati incassati dividendi pari a € 4.847.239 al netto della ritenuta d'imposta del 12,50% per quelli riferiti al secondo semestre 2007 e del 20% (a seguito dell'entrata in vigore di un nuovo regime di tassazione) per quelli riferiti al primo semestre 2008 applicata su un importo totale lordo pari a € 5.972.920.

Il dividendo unitario lordo deliberato dal Consiglio di amministrazione di Fimit Sgr S.p.A., per il secondo semestre 2007 è stato pari a € 34,22 (per un valore di € 29,94250 al netto della ritenuta fiscale del 12,50%), mentre quello riferito al primo semestre 2008, è stato di € 188,26 (per un valore di € 150,6080 al netto della ritenuta fiscale del 20%).

Il valore di borsa della quota al 31/12/2008 risulta pari ad € 672,7091.

Tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza del Fondo, prevista per il 2011, a fronte di alcuni disinvestimenti realizzati negli anni 2006-2007 e nel primo semestre 2008 il Consiglio di amministrazione di FIMIT Sgr SpA ha deliberato un rimborso parziale che assomma complessivamente ad € 12.395.259, non soggetto a ritenuta fiscale.

Il rimborso parziale pro-quota è stato pari ad € 130,38 in occasione della deliberazione dei proventi riferiti al 2° semestre 2007 e a € 331,32 in occasione della deliberazione dei proventi riferiti al 1° semestre 2008.

Si riportano di seguito i dati storici riassuntivi dei risultati reddituali prodotti dai due Fondi.

Fondi	ALPHA	BETA
N. quote originarie	103.876	268.474
Valore della quota alla costituzione	2.500	1.000
Valore del Fondo alla costituzione	259.690.000	268.474.000
Data Collocamento	giu-02	ott-05
Scadenza Fondo	giu-15	feb-11
Prezzo di collocamento	2.600	1.100
% quote collocate	70%	60%
Incasso dal collocamento	188.726.200	177.193.500
N. quote rimaste in proprietà a seguito del collocamento	31.289	107.389
Ulteriori cessioni nel corso del 2007		80.542
Incasso delle ulteriori cessioni nel corso del 2007		96.777.656
N. quote rimaste in proprietà alla data del 31.12.2008	31.289	26.847
ANNO 2008		
Proventi lordi per quota distribuiti	125,45	222,48
Totale proventi lordi distribuiti	3.925.205	5.972.920
Quotazione al 31.12.08	1.950	672,7091
TOTALE		
N. stacchi cedola dall'inizio a tutto il 2008	11	6
Totale proventi lordi per quota distr. dall'inizio	1.620,45	499,48
Totale proventi lordi distr. dall'inizio a tutto il 2008	50.691.622	35.772.293

b) Fondi chiusi immobiliari costituiti tramite apporto di liquidità

- Fondo Aristotele

Il Fondo immobiliare chiuso "Aristotele" (riservato a investitori qualificati), è stato realizzato nel corso dell'anno 2005 (nell'ambito del "Piano di impiego dei fondi disponibili per il 2004", che conteneva la previsione di un fondo chiuso immobiliare specificamente dedicato all'edilizia universitaria e del settore della ricerca, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L. 498/92, come integrato dall'art. 1 comma 17 della L. 4/99) con il conferimento di € 630 milioni in sottoscrizione di n. 2.520 quote del valore unitario di € 250.000.

In data 28/02/2008, contestualmente all'approvazione del rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/07, il Consiglio di amministrazione della società di gestione (Fabrica Sgr S.p.A.) ha deliberato la distribuzione di un dividendo lordo unitario per quota di € 9.280, per un valore di € 8.120 al netto della ritenuta fiscale del 12,50% per gli esercizi 2005-2006 e 2007 (nel primo biennio di vita del Fondo non era prevista distribuzione di dividendi).

L'Istituto ha quindi incassato dividendi complessivamente pari ad € 20.462.400 (al netto della ritenuta fiscale del 12,50% applicata dall'intermediario finanziario, su un valore lordo complessivo pari a € 23.385.600).

Il valore della quota al 31.12.2008 risulta pari ad € 250.300,93.

c) Partecipazioni azionarie in Fimit SGR SpA e Meliorbanca SpA

Fimit SGR è nata nel 1998 per iniziativa del Ministero dell'economia, che ha promosso la realizzazione della partnership fra Medio Credito Centrale (all'epoca interamente pubblico) e INPDAP, con l'obiettivo di costituire fondi comuni di investimento immobiliare ad apporto pubblico. Sono stati quindi realizzati, tramite l'apporto di immobili INPDAP, i predetti fondi Alpha (nel 2000) e Beta (nel 2003), successivamente, come già detto, collocati e ammessi a quotazione in Borsa. Dal 1° ottobre 2007, a seguito della fusione per incorporazione del gruppo bancario Capitalia (di cui MCC era entrato a far parte a seguito di privatizzazione) in Unicredit Group, quest'ultimo soggetto detiene la partecipazione di controllo in FIMIT SGR.

Oltre ad Inpdap, che al 31/12/2007 deteneva 42.000 azioni della società, pari a circa il 38,91% del capitale sociale, nella compagine societaria trovavano posto l'ENPALS, con il 6,81%, ed il management della società. Le azioni possedute dall'INPDAP si sono poi ridotte, al 31/12/2008, a n.33.157, pari al 30,72% del capitale sociale, per effetto della avvenuta cessione all'ENPALS di n.8.843 azioni (pari all'8,19% del capitale sociale).

Sulla base del prezzo unitario di cessione pari a € 991,174001 (a fronte di un prezzo di carico pari a € 51,64) e del numero delle azioni cedute, l'Istituto ha incassato un controvalore pari ad € 8.764.951,69, realizzando una plusvalenza, complessivamente pari a € 8.308.299,17, da assoggettare a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi anno 2008.

In data 25/4/2009 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fimit Sgr ha approvato il bilancio al 31.12.2008, destinando parte dell'utile di esercizio realizzato a "riserva utili esercizi precedenti" ed a "riserva utili da commissioni variabili finali" e parte alla distribuzione di dividendi da incassare nell'anno 2009.

Meliorbanca SpA

La partecipazione detenuta da INPDAP nella società non deriva dalle politiche d'investimento recenti dell'Istituto, ma dall'originaria partecipazione in Meliorconsorzio (Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento) detenuta dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, confluiti in INPDAP.

Nel 1998 dalla trasformazione di Meliorconsorzio è nata Meliorbanca, che nel 2000 è stata ammessa a quotazione sul mercato telematico azionario (MTA).

A seguito della fusione per incorporazione delle società Arca Merchant SpA e Arca BIM, partecipate in prevalenza da Banche Popolari, avvenuta durante il 2005, la quota detenuta dall'INPDAP, con 4.253.700 azioni, è risultata pari al 3,37% del capitale sociale, rimanendo poi invariata negli anni successivi.

L'Assemblea della Meliorbanca S.p.A. in data 29/04/08 ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario pari ad € 0,13 per azione; i dividendi incassati sono stati di € 552.981.

La quotazione delle azioni della società alla data del 31/12/08 risulta pari a € 2,9210.

6. BILANCIO

6.1. Generalità

- a. A termini della legge finanziaria n.388 del 23 dicembre 2000, (art.69 comma 14), il bilancio dell'INPDAP è conformato, a decorrere dal 1° gennaio 2001, al principio dell'unicità della gestione economico-finanziaria e quindi, non più distinto in bilanci separati per le singole gestioni amministrate che sono:
- b. **gestioni pensionistiche**: Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS), Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL), Cassa pensioni sanitari (CPS), Cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPI), Cassa pensioni ufficiali giudiziali (CPUG);
- c. **gestioni previdenziali**: fondo previdenza dipendenti civili e militari dello Stato (ENPAS), gestione previdenziale dipendenti enti locali (INADEL);
- d. **gestione credito e attività sociali**: prestazioni creditizie e sociali a tutti gli iscritti;
- e. **gestione assicurazione sociale vita**: ENPDEP per i dipendenti degli enti pubblici.

Lo schema di bilancio 2008 è strutturato secondo l'assetto contabile previsto dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dalle linee organizzative dettate dal D.L.vo n. 165/2001.

In attuazione dei principi dettati dalla citata normativa, i bilanci risultano distinti nelle due articolazioni di "bilancio decisionale" (articolato in unità previsionali di base – U.P.B.), oggetto di approvazione, e di "bilancio gestionale", ripartito per capitoli e destinato alla gestione.

Le misure di contenimento della spesa pubblica

Nell'esercizio 2008, come nei due precedenti, hanno influito sulle attività gestionali dell'INPDAP le misure normative di contenimento di alcune tipologie di spesa, delle quali il prospetto seguente offre un quadro sintetico, ponendo a raffronto gli impegni assunti nel 2008 con quelli del 2004, costituenti quest'ultimi la base su cui vanno commisurate le riduzioni di tali spese.

Hanno altresì influito le disposizioni recate dall'art. 2 commi 618-623 della legge finanziaria 2008 che prevedono, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi agli immobili utilizzati da enti e organismi pubblici, limiti di spesa commisurati al valore dell'immobile utilizzato (non oltre l'1,5% per le spese di manutenzione straordinaria e l'1% per quelle di manutenzione ordinaria).

A seguito di dette disposizioni le risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio per le spese di manutenzione ordinaria sono state utilizzate in misura ridotta (con impegni per complessivi € 8,28 milioni a fronte di previsioni di competenza ammontanti, sempre nel complesso, a € 11,84 milioni), mentre, per le spese di manutenzione straordinaria, è stata disposta la riduzione, in sede di variazione di bilancio, dello stanziamento del relativo capitolo, dall'iniziale ammontare di € 31,76 milioni a quello finale di € 7,96 milioni, rispetto al quale sono stati assunti impegni per € 3,8 milioni.

art. 1 commi 9 e 10 legge finanz. 2006 -art. dall'art.27 del d.l. 223/2006, conv. in L. 248/2006 (limite max: non oltre il 40% della spesa impegnata nel 2004):	2004	2008	% su 2004
Spese di rappresentanza cap.2.1.1.3.20	14.358,28	5.024,03	34,99
Consulenze cap.2.1.1.3.25	3.164.823,04	1.052.300,00	33,25
Attività promozionali cap.2.1.1.3.17	332.033,05	104.179,58	31,38
Pubblicità: cap.2.1.1.3.18 (con esclusione delle spese per pubblicità legale)	676.226,51	129.184,71	19,10
-art. 1 comma11 legge finanz. 2006 (limite max: non oltre il 50% della spesa impegnata nel 2004): - "Auto blu" cap.2.1.13.03 (solo articolo 07)	304.157,05	71.659,41	23,55

6.2. Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2008 è stato deliberato dal CdA il 23 ottobre 2007 (del. n. 542) cui ha fatto seguito la delibera di approvazione da parte del CIV (n. 307 del 10 dicembre 2007).

In corso di esercizio si sono resi necessari due interventi di assestamento e/o variazione degli stanziamenti.

Con delibera del CdA n. 603 del 15 maggio 2008, seguita da quella approvativa da parte del CIV (n. 312 del 22 maggio 2008), è stata disposta la 1^ variazione finalizzata essenzialmente ad un consistente incremento dello stanziamento per concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali.

Con successiva delibera n. 6 del 7 ottobre 2008, il Commissario straordinario ha disposto la 2^ variazione al fine di "adeguare il risultato dell'avanzo di amministrazione 2007 al dato di consuntivo e di apportare variazioni a taluni capitoli, sia delle entrate che delle spese, per renderli coerenti con le sopraggiunte ulteriori necessità derivanti dalla gestione". Nelle more della ricostituzione del CIV, detto provvedimento è stato approvato dallo stesso Commissario (delibera n.1 del 12 dicembre 2008) in virtù dei poteri conferitigli con decreto interministeriale del 20 novembre 2008.

(in milioni di euro)

RISULTATI DI PREVISIONE	2007	2008
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	-3.016	-3.539
RISULTATO FINANZIARIO DI CASSA	10.304	12.596
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	14.964	6.377
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-2.002	-2.905

Le definitive previsioni di competenza per l'anno 2008 espongono un complessivo disavanzo di esercizio di € 3.539 milioni, dovuto in larga parte al disavanzo di parte corrente di € 2.799 milioni, a sua volta imputabile principalmente al presumibile squilibrio, in base ad un andamento di carattere ormai strutturale, tra entrate contributive e spesa pensionistica.

Per la parte in conto capitale il disavanzo previsto in € 739,5 milioni costituisce la differenza fra entrate per € 1.146,2 milioni e spese per € 1.885,8 milioni, queste ultime in misura preponderante rappresentate, come quelle del 2007, dagli stanziamenti per la concessione di prestiti e mutui pari a € 1.656,3 milioni (€ 1.804,4 milioni nel 2007).

La copertura del disavanzo di competenza viene assicurata dal presunto avanzo di amministrazione, stimato in € 6.377 milioni.

L'avanzo finale di cassa presunto di € 12.596 milioni evidenzia un aumento di € 2.292 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto di anticipazioni da parte della Tesoreria statale, ammontanti a € 3.620 milioni.

Il preventivo economico chiude con un disavanzo complessivo di € 2.904 milioni, dovuto in sostanza al margine operativo lordo negativo della gestione caratteristica, parzialmente compensato dalle componenti positive costituite dal saldo della gestione finanziaria e dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

6.3. Il conto consuntivo

Il conto consuntivo 2008, predisposto secondo l'assetto contabile introdotto dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e recepito dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è strutturato, con riferimento all'articolazione deliberata dal CdA in data 9 maggio 2006 (del. n. 340), in 6 Unità Previsionali di Base di 1° livello (U.P.B.), individuate per aree omogenee di attività, che si configurano come unità organizzative ove si manifestano le componenti finanziarie sia in entrata che in uscita.

Le UPB di primo livello definite per il 2008 sono le seguenti:

- 1) ENTRATE
- 2) PATRIMONIO E TECNOLOGIA
- 3) PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
- 4) PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
- 5) CREDITO E BENEFICI SOCIALI
- 6) RISORSE UMANE

Le entrate, sia di parte corrente che in conto capitale, sono rappresentate tutte nell'omonima U.P.B. di 1° livello ad esse funzionalmente preposta e che ne compendia unitariamente la responsabilità amministrativa. Solo tra le partite di giro, sono annoverate voci appartenenti ad altre Unità.

Le uscite, sia di parte corrente sia di capitale, sono ripartite, in ragione delle rispettive principali *missioni* istituzionali, tra le altre cinque U.P.B. di 1° livello sopra elencate e nelle prime tre di esse trovano classificazione come *obbligatorie* le spese relative alle prestazioni ex lege, comprese quelle per il credito agli iscritti, contabilizzate in conto/capitale.

Nell'U.P.B. di 1° livello Patrimonio e Tecnologia sono inoltre allocate le spese c.d. *discrezionali*, cioè quelle relative all'Informatica ed Organizzazione, al Patrimonio immobiliare e mobiliare, alla Comunicazione, all'Ispettorato, alla Ragioneria, alla Pianificazione, facenti carico ai diversi Centri di Responsabilità individuati dalla citata delibera consiliare n. 340 del 2006.

L'U.P.B. di 1° livello Risorse Umane comprende le spese per la retribuzione e la formazione del personale nonché le spese per gli Organi dell'Istituto.

Il conto consuntivo, deliberato dal Commissario straordinario in data 29 maggio 2009 (del. n. 85) è stato approvato dal CIV con delibera n. 319 del 23 luglio 2009, nella quale l'organo collegiale ha dettato gli indirizzi da attuare da parte degli organi di gestione, impegnandoli essenzialmente a:

- ☐ ridurre gli scostamenti fra preventivo e consuntivo, come condizione e segnale indispensabile per assicurare l'obiettivo di una rispondenza fra programmazione e gestione;
- ☐ intensificare il ruolo sociale dell'Istituto, in coerenza con la *mission* dell'Istituto;
- ☐ azzerare l'arretrato di produzione;
- ☐ concludere la realizzazione della banca dati unificata delle posizioni assicurative, inviando l'estratto conto contributivo unificato e promuovendo una più stringente *partnership* con gli Istituti di Patronato;

- ☐ prevedere un adeguato e funzionale sistema informativo, nel rispetto di un equilibrato rapporto fra costi e benefici;
- ☐ incrementare le spese per la formazione del personale e definire un sistema di valutazione.

In particolare, per la conduzione amministrativo-contabile delle sue attività, la funzione di Ragioneria è stata invitata a:

- ☐ impegnare i Centri di responsabilità, destinatari del monitoraggio mensile delle entrate e delle spese ad una più incisiva collaborazione;
- ☐ proseguire nell'eliminazione dei residui attivi e passivi più remoti non più rappresentativi di obbligazioni giuridiche reali;
- ☐ elaborare un documento contabile chiaro e puntuale dal quale emergano i collegamenti fra obiettivi strategici del Consiglio di indirizzo e vigilanza e le relative conseguenti scelte finanziarie;
- ☐ mettere in atto le necessarie modifiche dell'articolazione delle UPB, favorendo un effettivo decentramento territoriale della gestione del bilancio;
- ☐ inventariare il patrimonio immobiliare;
- ☐ fornire con puntualità risposte ai rilievi del Collegio sindacale, nel rispetto delle norme.

Con nota del 18 novembre 2009 il Ministero del lavoro ha trasmesso all'Istituto le osservazioni formulate, di concerto con il Ministero dell'economia, sul conto consuntivo 2008. Nel descrivere le risultanze finanziarie, economiche e patrimoniali del conto le Amministrazioni vigilanti hanno posto in evidenza, in particolare, il saldo negativo tra gettito contributivo e onere per le prestazioni istituzionali e il suo ruolo di principale causa del deficit finanziario di competenza e del disavanzo economico, con corrispondente diminuzione del patrimonio netto, registrati nell'esercizio. A riguardo viene richiamato il giudizio espresso dal Collegio dei sindaci, secondo il quale nel 2008 trova conferma la tendenza, emersa già da qualche anno, di una dinamica delle spese per dette prestazioni maggiore di quella delle correlate entrate contributive, con l'effetto di produrre disavanzi gestionali crescenti, fronteggiabili in assenza di modifiche al quadro normativo vigente, solo mediante l'intervento dello Stato.

Viene poi ribadito l'invito, già rivolto all'Istituto dal Collegio dei sindaci, ad eliminare, anche mediante un apposito piano di rientro, le anomalie rilevate dall'organo medesimo in relazione all'ammontare delle risorse destinate ai benefici di natura assistenziale e sociale in favore del personale, determinato dall'Ente in misura superiore al limite massimo di spesa previsto dal CCNL 1998/2000 (Cfr., al riguardo, il paragrafo n. 3.3).

In merito alla "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali", i cui squilibri finanziari negli esercizi precedenti erano stati fronteggiati con anticipazioni da parte delle altre gestioni dell'Istituto, i predetti Ministeri hanno raccomandato che la concessione di prestiti sia allineata alla riscossione dei crediti, tenuto conto della provvisorietà delle deroghe in materia di ricorso alle anticipazioni medesime, nonché della limitazione alla erogazione di piccoli prestiti e di quelli pluriennali prevista dalla legge finanziaria 2008.

Con note del Direttore generale del 16 e 31 marzo 2010 l'Istituto ha dato puntuale risposta al Ministero del lavoro, dichiarando di volersi conformare alle menzionate osservazioni.

Il conto consuntivo espone i seguenti risultati.

(in milioni di euro)

RISULTATI A CONSUNTIVO	2007	2008
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	-4.943	-5.316
RISULTATO FINANZIARIO DI CASSA	14.094	12.643
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	11.611	6.354
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-3.667	-4.381
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE	18.821	14.440

Nell'esercizio in esame sono state complessivamente accertate entrate per € 76.875,1 milioni ed impegnate spese per € 82.192 milioni con conseguente disavanzo finanziario di competenza pari a € 5.316,9 milioni, imputabile sia al saldo negativo di parte corrente (€ 4.405 milioni), che al risultato, pure negativo, di conto capitale (€ 911,9 milioni).

Le partite di giro, per l'entrata e la spesa, si pareggiano nell'importo di € 13.785,4 milioni, costituito in parte preponderante (per € 12.494,2 milioni) da accertamenti ed impegni per ritenute erariali.

Nella gestione della cassa il totale dei pagamenti è risultato pari a € 78.419 milioni, a fronte di incassi complessivi per € 76.968 milioni, con conseguente diminuzione del fondo di cassa, passato dall'ammontare iniziale di € 14.094 milioni ad una consistenza finale di € 12.643 milioni.

L'avanzo di amministrazione pari € 6.354 milioni, che evidenzia la tendenza alla diminuzione negli ultimi esercizi, è il risultato della sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2007 (€ 11.611 milioni), del disavanzo di competenza 2008 (€ 5.316 milioni) e dal saldo differenziale dei residui eliminati (+ € 59 milioni).

Il disavanzo economico pari a € 4.381 milioni è da attribuire al saldo negativo (€ 5.047 milioni) tra valore e costi della produzione solo in parte compensato dai risultati

positivi sia della gestione finanziaria (€ 369 milioni) che delle partite straordinarie (€ 312 milioni)

Rispetto al 2007 il valore della produzione registra un aumento (per € 2.525 milioni), inferiore a quello dei relativi costi (€ 3.688 milioni), lievitati soprattutto per effetto della crescita dei costi per servizi (+ € 3.682 milioni sul 2007) principalmente costituiti da quelli per le prestazioni istituzionali.

L'avanzo patrimoniale netto si riduce, rispetto al 2007, per un ammontare pari al disavanzo economico dell'esercizio.

I risultati finanziario ed economico della gestione per il 2008, quali sopra sintetizzati, si pongono in termini di consistente peggioramento rispetto a quelli dell'esercizio precedente e agli stessi dati previsionali, circostanza quest'ultima che denota la carenza di una puntuale programmazione atta a fornire un quadro più attendibile degli elementi posti a base delle previsioni di bilancio.

6.4. La gestione finanziaria di competenza

Le entrate e le spese di parte corrente

Dall'esame dei dati di bilancio si rilevano entrate correnti pari a € 58.396,4 milioni e spese correnti per € 62.801,4 milioni, con un saldo negativo di € 4.405 milioni, in peggioramento rispetto a quello (€ 3.565,9 milioni) dell'esercizio precedente.

Questo risultato è principalmente dovuto ai seguenti fattori di opposto segno:

- la crescita dell'entrate contributive, ammontanti complessivamente a € 57.228,6 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 7,3%, dovuto principalmente alla lievitazione delle retribuzioni per effetto dei rinnovi contrattuali;
- la drastica riduzione dei trasferimenti correnti (-87,29%) per il venir meno del versamento da parte del Ministero dell'economia, previsto dall'art.2, comma 4 della legge n.355/1995, modificato dalla legge n.662/1996, giusta l'abrogazione operata dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007. Per effetto di tale riduzione gli altri trasferimenti dallo Stato e quelli provenienti da enti diversi del settore pubblico, ammontanti a € 201,8 milioni non sono risultati sufficienti a coprire i trasferimenti passivi pari a € 557,8 milioni, con un conseguente differenziale negativo di € 356 milioni;
- il saldo positivo di € 954,8 milioni tra le "Altre entrate" (€ 966 milioni) e le "Altre spese" (€ 11,2 milioni);